

V O X SANCTI STEPHANI



**PARROCCHIA
SANTO STEFANO
PROTOMARTIRE**

**PIAZZA GARIBALDI / 3
00033 CAVE (RM)
TEL 069581566**

*Visitate il nostro
sito Internet
www.santostefanocave.it*



MOSTRACI IL TUO VOLTO E SAREMO SALVI

di Don Massimo

Un'occasione importante per quanti, come me non possono andare a Torino. Ma non solo. L'opportunità di avvicinarsi alle opere dello scultore Lorenzo Ferri (+1975), che attraverso lo studio appassionato della Sindone si riavvicinò alla fede. Tra le tante opere donate alla sua morte al Comune di Cave, spicca infatti il settore dedicato al Sacro Lenzuolo, che comprende bozzetti, sculture, pitture. I suoi studi, iniziati a partire dagli anni '20 del secolo scorso (presentati ai Papi Pio XII e Paolo VI), pur se legati agli strumenti limitati del tempo, sono da ritenersi tutt'altro che superati. Particolarmente suggestivo il telo sindonico realizzato dal Ferri in scala 1:1. Anche questa preziosa copia, come l'originale torinese, evoca profonde emozioni in chi la contempla. A det-

ta del sindonologo Dr. Alberto di Giglio, che introdurrà all'intensa settimana di approfondimenti, riflessioni e preghiera con una sua preziosa conferenza domenica 2 Maggio alle ore 18, ne promana il profondo rispetto e amore con cui l'autore l'ha realizzata. Oltre alla copia sindonica, saranno esposti anche un suggestivo calco a grandezza naturale dell'Uomo della Sindone e alcuni bozzetti. Il tutto sarà esposto, fino a sabato 8 maggio, nella chiesa di S. Stefano che resterà aperta, ogni giorno, dalle ore 7 alle ore 22. Molti gli appuntamenti con gli alunni delle scuole, i malati, le confraternite, i giovani. Grazie alla disponibilità degli eredi Ferri, del sindaco di Cave Massimo Umbertini anche da noi sarà possibile vivere qualcosa di quanto accade agli oltre due milioni

di pellegrini previsti a Torino in questi giorni. La Sindone? Mistero tutt'altro che risolto, che continua ad interpellare dal profondo credenti e non...

**Esposizione
della copia
della S. Sindone**
*opera dello scultore
Lorenzo Ferri*

**Cave
Chiesa di S. Stefano**
2-8 maggio 2010





**La legge tende
a punire, la
grazia assicura
il perdono...**

SPIRITUALITA'

Pentecoste, festa della misericordia di Dio

Ritengo che voi, carissimi, ben sappiate che oggi la Chiesa celebra la discesa dello Spirito Santo. Il Signore infatti aveva promesso ai suoi apostoli che avrebbe mandato loro lo Spirito, e in conformità con la sua attendibilissima parola, egli adempì la promessa. E se la resurrezione del Signore rafforzò nei seguaci la fede nella divinità di colui che si fece uomo per la nostra salvezza, ancor più questo fece la sua ascensione al cielo, e raggiunse la pienezza e la perfezione con il dono dello Spirito Santo, che egli mandò [dal cielo] e riempì i discepoli. Diventati otri nuovi, essi poterono contenere il vino nuovo; e per questo motivo, siccome parlavano in [diverse] lingue, si disse che erano *ubriachi e pieni di vino nuovo*. Le parole degli ascoltatori furono testimonianza dell'affermazione del Signore, riferita dalla Scrittura, che aveva detto: *Nessuno mette il vino nuovo in otri vecchi*. Ora per questi otri nuovi egli stava preparando il vino nuovo. Essi furono otri vecchi finché nei riguardi di Cristo ebbero opinioni carnali. Nell'ambito di "otre vecchio" rientrava quell'espressione che l'apostolo Pietro in preda al timore per la morte di Cristo ebbe a pronunciare pensando che egli sarebbe finito come tutti gli altri uomini. A lui però il Signore replicò: *Va'*

lontano da me, satana! Tu mi sei di scandalo. Questa riluttanza di Pietro faceva parte della sua condizione di otre vecchio; ma ecco che il Signore risuscitò e si mostrò ai discepoli. Essi toccarono ciò che nel pianto avevano visto pendere dalla croce: erano davanti ai loro occhi vive quelle membra che piangendo avevano viste morte e sepolte. Furono fortificati nella fede e credettero in lui. Poi ecco che egli ascende in cielo e comanda loro di riunirsi in un unico luogo e lì aspettare fino a quando non avesse inviato loro quel che aveva promesso. Si radunarono dunque in un luogo e pregando attesero il compimento della promessa. In tal modo deposero l'antico e si rivestirono del nuovo. Divenuti capaci [del dono divino], essi il giorno della Pentecoste ricevettero lo Spirito Santo. Ecco il motivo per cui noi celebriamo il grande mistero odierno e facciamo festa in questo giorno celeberrimo. Vogliate pertanto considerare, santi fratelli, il grande accordo esistente fra le Scritture del vecchio e del nuovo Testamento. Nel primo la grazia veniva promessa, nel secondo è data; nel primo era simboleggiata, nel secondo raggiunge la completa pienezza. Vien da pensare a un artefice che intende costruire delle figure con un metallo, ad esempio con il bronzo o l'argento. Prima della fu-

sione compone la forma in cera, e questa prima composizione provvisoria diventa un passaggio per la necessaria forma definitiva: l'artista cioè compone quelle prime forme per poi riempirle. Allo stesso modo il Signore disegnò tutto in forme figurative e le diede al popolo nel vecchio Testamento, ma poi svuotò quelle forme e nel darle al nuovo popolo, le riempì con una perfettissima infusione... Dunque, la legge smaschera i trasgressori, la grazia li libera dalla colpa; la legge minaccia, la grazia attira; la legge tende a punire, la grazia assicura il perdono. Nondimeno le cose prescritte nella legge sono identiche a quelle prescritte nella grazia; e per questo si dice che la legge fu scritta con il dito di Dio. Così infatti troviamo scritto. Cerchiamo nel Vangelo cosa sia il dito di Dio, e lo troveremo. Che significa "dito di Dio"? Nella verità delle cose infatti Dio non ha questo membro corporale come lo abbiamo noi. Ma per caso egli avrà la vista da una parte e non dall'altra?, o di lui si potrà forse delimitare la forma delle membra, mentre egli è tutto in ogni luogo ed è presente dinanzi a tutti? Cos'è dunque il dito di Dio? Lo Spirito Santo... Imprimatevi nella mente che nel giorno della Pentecoste i giudei ricevettero la legge, scritta con il dito di Dio, e nello stesso gior-



**Occorre però
che noi diventiamo
otri nuovi e, rivolti
con l'animo verso
di lui, ne attendiamo
la grazia...**

SPIRITUALITA'

no di Pentecoste discese lo Spirito Santo. Occorre determinare la natura della legge [del Signore]. I giudei la ricevettero in tavole di pietra, e con ciò si raffigurava la durezza del loro cuore, ma essa era scritta con il dito di Dio, e pertanto tutte le prescrizioni contenute nella legge obbligano anche i cristiani. Ora però, come dice l'Apostolo, non sono scritte *in tavole di pietra ma nelle tavole del cuore che sono di carne*. Ecco dunque la differenza: la legge finché rimase scritta nei cuori induriti dei giudei, non fu osservata; la stessa legge, data ai cristiani, trova cuori dotati di fede e così diventa facile e dura in eterno. Essi erano pietra; invece i cuori dei cristiani erano terreno fertile, quindi furono in grado di produrre frutti. Ci rifacciamo al Vangelo, quando al Signore fu presentata quella donna che era stata sorpresa nell'adulterio. Stando alla legge, i giudei la volevano lapidare, il Signore invece voleva solo che non continuasse a peccare, pronto a perdonarle il peccato commesso. E a coloro che volevano colpirla con le pietre, mentre erano loro stessi di pietra, disse: *Chi tra voi è senza peccato scagli per primo la pietra contro di lei*. Detto questo chinò il capo e con il dito cominciò a scrivere in terra; ma quei tali, esaminando la propria coscienza, se ne andarono uno dopo l'altro, dal più anziano al più giovane, e

rimase lì soltanto la donna. Il Signore alzò il capo e le disse: *Cos'è questo, donna? Nessuno ti ha condannata?* Rispose: *Nessuno, Signore*. E il Signore: *Nemmeno io ti condanno. Va' e non peccare più*. Cosa significava questa larghezza nel perdonare? La grazia. E quella durezza che cosa significava? La legge data su pietre... Essendo induriti, [la legge] fu per loro un gravame; essendo induriti, fu per loro un peso. Viene però il Signore arrecando la grazia, e grida: *Venite a me, voi che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me che sono mite ed umile di cuore, e troverete riposo per le vostre anime. Poiché il mio giogo è soave e il mio carico leggero*. Come mai il suo giogo è soave? La legge minaccia, egli attira; la legge dice: "Se non fai questo o quello, io ti punirò"; Cristo dice: "Qualsiasi peccato abbia tu fatto, io te lo perdono; d'ora in avanti guardati dal peccare". Pertanto il suo giogo è soave, il suo peso leggero. Occorre però che noi diventiamo otri nuovi e, rivolti con l'animo verso di lui, ne attendiamo la grazia. Saremo copiosamente riempiti di Spirito Santo e attraverso lo Spirito Santo verrà in noi la carità. In tal modo saremo riscaldati dal vino nuovo e ci inebriremo al suo calice scintillante e colmo di ebbrezza, al punto che dimenticheremo le cose terrene che prima ci tenevano schia-

vi. In questo modo se ne dimenticavano i martiri quando si avviavano al supplizio... Gli estranei si ubriacano con il vino della vite di questa terra per soddisfare la lussuria; noi inebriamoci dei canti divini. Lodiamo il Signore con i canti della salvezza e, una buona volta, dimentichiamo la terra, per meritare di essere elevati dalla terra al cielo. Ce lo conceda il nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna con Dio Padre.

Agostino d'Ippona



Pregghiera allo Spirito Santo

*Vieni, o Spirito Santo,
Santificatore onnipotente,
Dio d'amore.*

Tu che hai ricolmato di grazie la Vergine Maria, che hai prodigiosamente trasformato i cuori degli Apostoli, che hai infuso un miracoloso eroismo in tutti i tuoi martiri, vieni a santificarci.

Illumina la nostra mente, fortifica la nostra volontà, purifica la nostra coscienza, infiamma il nostro cuore, e preservaci dalla sventura di resistere alle tue ispirazioni. Amen.



*I Santi hanno cercato
ogni giorno di
crescere nelle virtù
e di correggere i difetti.
Così facendo
sono diventati Santi.
Così dobbiamo fare
anche noi.*

SANTI

Beato Domenico del SS. Sacramento

(8 Aprile)

a cura di *Walter*

Domenico Iturrate Zubero era nato l'11 maggio 1901 nella borgata Biteriño di Dima (Vizcaya) vicino Bilbao in Spagna. Che avesse una certa inclinazione per la vita religiosa, sua mamma lo aveva notato fin dai primi anni, e ne era pure contenta. Lo aveva educato nella fede, gli aveva inculcato la devozione alla Madonna, lo aveva abituato a confessarsi ogni mese, lo aveva spinto a diventare prima chierichetto e poi catechista dei bambini più piccoli. Non si stupisce, quindi, se a 10 anni le confida di volersi fare religioso ed è felice quando 4 anni dopo entra nel Collegio dei Trinitari. Non così papà, facoltoso agricoltore della Biscaglia, che vede in lui, primogenito dei suoi undici figli, il suo appoggio e l'erede della proprietà di famiglia e che perciò lo lascia partire a malincuore. A 16 anni veste l'abito religioso e un anno dopo fa la prima professione dei voti, che si propone di rinnovare ogni giorno perché "i tre voti, più che una rinuncia, suppongono una risposta, una donazione a Dio, amato sopra ogni cosa". Nessuno sa che gli anni del noviziato sono stati contrassegnati da "una notte dello spirito" che lo ha sprofondato nel dubbio e gli ha portato amarezze, confusione, aridità spirituale. La serenità è tornata come per incanto solo il giorno della professione, perché lui è rimasto attaccato alla Madonna come un'ostrica allo scoglio, si è aggrappato alla preghiera e non ha mai perso la fiducia nella bontà di Dio. Dalla Spagna lo mandano a Roma per studiare e si laurea alla Gregoriana prima in Filosofia e poi in Teologia. Come assistente dei chierici non è accettato da tutti, perché lo stile di vita che propone e l'esempio che offre è esigente e punta alla perfezione, ma egli sa che non lo hanno fatto "prefetto per piacere ai religiosi, bensì per portarli a Dio". In effetti, prima di tutto è esigente con se stesso: ha fatto voto di "compiere sempre quello che avrebbe riconosciuto più perfetto" e, secondo la spiritualità di San Luigi Grignon de Monfort, si è donato completamente a Gesù per le mani di Maria. I suoi confratelli notano come "lo straordinario in lui era la costanza e la fermezza nel compiere fedelmente il suo dovere, ogni giorno". Nell'agosto 1925 viene ordinato sacerdote, ma neppure nove mesi dopo avverte i primi sintomi della tubercolosi polmonare. La reazione a questo verdetto è un momento di tristezza "perché mi ero preparato accuratamente per propagare nel mondo la devozione alla SS. Trinità", ma subito prevale in lui l'abbandono nelle mani di Dio in cui sempre si è allenato. Come un bambino nelle mani di Dio, cercando di "santificare il momento presente", affronta le cure e le sofferenze con la serenità di chi sa "vedere in tutte le cose la mano di Dio". Lo fanno rientrare in Spagna e muore nel convento di Belmonte il 7 aprile 1927, a 26 anni non ancora compiuti. "Alcuni Dio li coglie nella verde età, ad altri chiede molto e lungo apostolato. Tutto è grazia, tutto è guadagno", aveva scritto. Giovanni Paolo II, riconoscendo che "esiste la santità vistosa e appariscente di alcune persone, ma esiste anche la santità nascosta della vita di tutti i giorni", il 30 ottobre 1983 proclama beato il padre Domenico (Iturrate Zubero) del SS. Sacramento, il giovane religioso che aveva raggiunto la santità semplicemente facendo "le cose comuni in maniera non comune".

25 APRILE 2010

**47a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
- La testimonianza suscita vocazioni -**

Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: "Vieni e seguimi". Dona ai giovani e alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce. Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate. Dona perseveranza ai nostri seminaristi e a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio. Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario. Manda, Signore, operai nella tua messe e non premettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo. Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere positivamente al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen.

CAVESE-ZAGAROLO: SCONTRO CHIAVE

a cura di Stefano B. e Gian Marco

ECCELLENZA
2009 - 2010

Girone B

A tre giornate dalla fine del campionato, la Cavese 1919, benché a sei punti dalla capolista, può ancora aspirare ad arrivare prima alla meta e quindi ad essere promossa direttamente in Serie D. Certo, sarà difficile, ma il prossimo turno di campionato ci offre un importantissimo scontro di cartello: Cavese-Zagarolo. I bancoblù, ricevendo gli atleti zagarolesi nel proprio fortino, potrebbero infatti batterli più facilmente ritrovandosi, così, a due giornate dalla fine, a soli tre punti dal vertice della classifica. Si prega d'incrociare le dita...

30a giornata - 11/4/10

Cavese 1919 - Tor Lupara 3 - 1
Ciampino - La Lucca 0 - 1
Lupa Frascati - Terracina 4 - 1
T. T. Teste - Villanova 1 - 0
Palestrina - Colferro 3 - 0
Roviano TS - Formia 1 - 1
Torrenova - Zagarolo 3 - 3
Vis Artena - Sora 1907 1 - 3
Vis Empolitana - Ceccano 1 - 1

31a giornata - 18/4/10

Ceccano - Cavese 1919 1 - 0
Colferro - T. T. Teste 3 - 0
Formia - Palestrina 1 - 1
La Lucca - Lupa Frascati 0 - 0
Sora 1907 - Torrenova 1 - 0
Terracina - Roviano TS 3 - 0
Tor Lupara - Ciampino 3 - 0
Villanova - Vis Artena 1 - 1
Zagarolo - Vis Empolitana 1 - 0

Classifica

Zagarolo	70
Cavese 1919	64
Lupa Frascati	52
Palestrina	51
Formia	48
Vis Empolitana	47
N. Tor Tre Teste	44
Vis Artena	43
Roviano TS	41
Ceccano	40
Tor Lupara	39
Sora 1907	38
La Lucca	34
Torrenova	34
Terracina 1925	31
Villanova	29
Colferro	28
Ciampino	16



PROSSIMO TURNO

32a giornata - 25/4/10

Cavese 1919 - Zagarolo

PER
RIFLETTERE...

a cura di Gian Marco

L'esperienza è il tipo d'insegnante più difficile: prima ti fa pensare, poi ti spiega la lezione.

Oscar Wilde

Chi vuole altra cosa che non sia Cristo, non sa quel che vuole. Chi domanda altra cosa che non sia Cristo, non sa quello che domanda. Chi non opera per Cristo, non sa quel che fa.

S. Filippo Neri





**PICCOLO CALENDARIO
LITURGICO**
(MAGGIO 2010)

- SABATO 1 -

S. Giuseppe lavoratore - IV
At 13,44-52; Sal 97;
Gv 14,7-14
*Cantiamo al Signore,
salvezza di tutti i popoli.*

- DOMENICA 2 -

V Dom. Pasqua C - I
At 14,21-27; Sal 144;
Ap 21,1-5a;
Gv 13,31-33a.34-35
*Benedirò il tuo nome
per sempre, Signore.*

- DOMENICA 9 -

VI Dom. Pasqua C - II
At 15,1-2.22-29; Sal 66;
Ap 21,10-14.22-23;
Gv 14,23-29
Popoli tutti, lodate il Signore.

- DOMENICA 16 -

Ascens. del Signore C - III
At 1,1-11; Sal 46;
Eb 9,24-28; 10,19-23;
Lc 24,46-53
*Ascende il Signore
tra canti di gioia.*

- DOMENICA 23 -

Pentecoste C - P
At 2,1-11; Sal 103;
Rm 8,8-17;
Gv 14,15-16.23b-26
*Del tuo Spirito, Signore,
è piena la terra.*

- DOMENICA 30 -

SS. Trinità C - P
Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5;
Gv 16,12-15
*Signore, quanto è
grande il tuo nome.*

CUCINA



Torta alle ciliegie

Ingredienti per sei persone
(cottura: 30 minuti - preparazione: 30 minuti)

a cura di *Gian Marco*

100 g di zucchero - 60 g di farina - 2 uova - 50 g di fecola - Sale
100 g di burro fuso - Mezzo cucchiaino di lievito - 250 g di ciliegie nere

Lavorare i tuorli d'uovo con dello zucchero fino a fare montare. Aggiungere farina e fecola, mescolare e setacciare un pizzico di sale e del burro fuso, quindi il lievito. Aggiungere poi le chiare montate a neve soda. Svuotare il tutto in uno stampo ben alto, riempiendolo all'incirca fino a metà. Adagiare infine in superficie le ciliegie precedentemente lavate e snocciolate, cuocere in forno a temperatura media per circa 30 minuti, sformare e servire una volta che sia raffreddato e... buon appetito!
(ricettesemplici.net)

Intenzioni affidate all'Apostolato della Preghiera

(MAGGIO 2010)

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

Generale - Si ponga fine all'iniquo commercio di esseri umani.

Missionaria - I responsabili delle comunità sappiano infondere entusiasmo missionario.

Dei Vescovi - I bambini che ricevono la Prima Comunione inizino un rapporto di amicizia con Gesù che duri per sempre.

7 maggio - Primo Venerdì del mese

Messaggio di Medjugorje a Mirjana - 2 aprile 2010

Cari figli, oggi vi benedico in modo particolare e prego perché torniate sulla strada giusta a mio Figlio, al vostro Salvatore, al vostro Redentore, a Colui che vi ha dato la vita eterna. Pensate a tutto ciò che è umano, a tutto ciò che non vi permette di seguire mio Figlio, alla transitorietà, all'imperfezione e alla limitatezza e poi pensate a mio Figlio, alla sua immensità divina. Con l'abbandono e la preghiera nobilitate il vostro corpo e perfezionate l'anima. Siate pronti, figli miei. Vi ringrazio!

GESÙ CONFIDO IN TE